



CITTA' DI TORINO



GITA AL MONTE SALANCIA

20 novembre 2011

Si è svolta con successo l'ultima gita in programma per il 2011, organizzata in collaborazione tra il CAI UET di Torino e le Biblioteche Civiche Torinesi.

Partecipanti: 35 persone e un cane.

Partenza da Torino alle ore 7; a Giaveno un secondo gruppo si ritrova alle ore 8. Ci si avvia alla Borgata Tonda di Coazze, da cui l'ultimo gruppo parte verso le ore 8,45 imboccando il sentiero GTA.



La partenza

La giornata è splendida, la temperatura non eccessivamente fredda. Il sentiero sale nel bosco, costeggiando i fianchi della montagna, in un'esplosione di colori autunnali.

Salendo si incontrano le borgate di Dogheria e Case Sisi, caratterizzate da baite abbandonate e in gran parte ormai ridotte a ruderi. Su una casa della borgata Sisi è ancora visibile un frammento di affresco e uno dei partecipanti ricorda che non molti anni fa era ancora in buona parte integro.



Frammento di affresco a Case Sisi



Sentiero nel bosco



Baita abbandonata



Procedendo lungo il sentiero si incontra un pilone votivo ancora in buono stato per quanto riguarda la struttura, ma i cui affreschi sono però fortemente deteriorati. Da alcuni elementi ancora visibili si deduce che potrebbe essere dedicato a S. Antonio Abate. Poco oltre si arriva alla Fontana Sisi.



Procedendo lungo il sentiero si arriva ad un grosso masso, il “ Roc du Gias”, dove un cartello indicatore racconta la leggenda ad esso legata e il cui masso, solo in parte appoggiato sulla sommità per effetto di un terremoto preistorico, risulta vagamente inquietante.

Attraversato un ponticello sul torrente, si esce dal bosco e si arriva finalmente al Pian Gorai, vasta distesa da cui si può osservare la vallata. Purtroppo non c'è tempo per fermarci e si procede verso l'Alpe di Giaveno dove finalmente ci si ferma per una breve sosta.



Sosta all'Alpe di Giaveno. Sullo sfondo la nostra vetta

Si riprende ora il cammino con rinnovata energia , incontrando lungo il percorso anche un gruppo di camosci che ci osserva dall'alto. C'è da superare un breve tratto in discesa con neve ghiacciata, in vista delle Rocche del Montone.



Superate queste ultime e girato intorno all'ultimo sperone, si giunge finalmente in vista della vetta, coperta di neve, che raggiungiamo verso le 13 e da cui si gode un superbo panorama



Lo spazio per fermarsi non è molto e quindi si riprende la via del ritorno in breve tempo, percorrendo un tratto di cresta verso est per poi scendere verso valle e attraversare un pendio ricco di rocce che recano tracce di un antico ghiacciaio, un vero paradiso per i geologi!...



In circa mezz'ora si arriva al Pian dell'Orso, dove la bella chiesetta offre riparo per il pranzo e dove c'è il tempo per la classica foto di gruppo.





Riscaldati dal tiepido sole autunnale, si riprende infine la via del ritorno passando dal colle Be Mulè, da cui si scende attraverso una faggeta al ponticello su cui si era passati la mattina e da dove, costeggiando a ritroso il fianco della montagna, si raggiungono verso le 16,30 le auto parcheggiate.

Al termine della camminata tredici (!) escursionisti decidono di rifocillarsi abbondantemente presso il ristorante Rocciavré di Coazze (località Borgo Forno), gustando acciughe al verde, polenta con fonduta, insaccati e formaggi misti di montagna; al termine, niente balli ma uno squisito tiramisù.

